



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2014

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo
nella riunione del
28 ottobre 2013**

SOMMARIO

1. PREMESSA GENERALE	3
2. LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2014	6
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	7
SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	9
- IL NUOVO APPROCCIO AI BISOGNI DEGLI STUDENTI E DELLA SCUOLA	11
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SALUTE PUBBLICA	14
SVILUPPO LOCALE	15
3. I PROGETTI STRATEGICI	17
RAVENNA	18
UNA CITTA' PER GLI ARCHIVI	20
BELLA FUORI III	21
4. LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE	24
5. IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	26
DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	28
ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI	29
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	30
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	32
FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	33
PROGETTI POLIENNALI	34

1. PREMESSA GENERALE

1. *quadro*. Il contesto generale nel quale si procede a definire il DPP per l'anno 2014, pur ancora ricco di elementi complessi e per certi aspetti contraddittori, appare leggermente migliorato rispetto a quello precedente.

Sul lato internazionale ed europeo, infatti, emergono segnali di ripresa economica e di qualche apprezzabile avanzamento nella regolazione dei mercati e delle istituzioni finanziarie, e di queste migliorate condizioni il gruppo Unicredit ha usufruito più di altri grazie alla propria internazionalizzazione sia in termini di quotazioni del titolo che di riconoscimento agli azionisti del dividendo, con una tendenza positiva che sembra confermarsi anche nel corrente esercizio.

Il discorso è diverso per quanto riguarda l'Italia ove, a fronte di qualche risultato apprezzabile e di alcuni indicatori che segnalano quantomeno l'arresto delle dinamiche recessive degli anni precedenti, il quadro di insieme resta serio e sono invece aumentati a partire dalla primavera 2013 i fattori interni di instabilità politica e istituzionale con il conseguente incremento di rischi che il mercato non ha mancato di cogliere immediatamente (v. inversione del differenziale con la Spagna).

L'insieme di questi aspetti conferma la fondatezza delle scelte operate dal DPP 2013 vale a dire da un lato la soluzione di mantenere la rotta della graduale diversificazione, dato che la partecipazione nel gruppo Unicredit di Carimonte Holding nel 2016 scenderà ad una quota di poco superiore al 2%, senza procedere a frettolose dismissioni che a parte ogni altra considerazione avrebbero impedito di cogliere il significativo incremento di valore del titolo dall'inizio dell'anno (+ 26% al 15 settembre). E dall'altro, proseguire sulla strada del contenimento sia degli impegni assunti (come la riduzione, ormai imminente, della quota a suo tempo destinata all'Housing sociale) che dei costi di funzionamento, evitando in ogni caso soluzioni straordinarie come il ricorso a linee di credito o forme analoghe.

Da quanto detto, risultano dunque confermate le considerazioni sulla solidità della situazione patrimoniale della Fondazione svolte un anno fa nel documento programmatico previsionale per l'anno in corso, peraltro ulteriormente rafforzata con la variazione di bilancio adottata in corso d'anno (marzo 2013) con la quale si è provveduto a incrementare di complessivi 1,5 milioni i fondi di integrità patrimoniale e di stabilizzazione erogazioni.

2. *prospettive: risorse*. Si tratta dunque, per l'esercizio 2014, di proseguire nel cammino intrapreso non senza sottolineare doverosamente il ruolo di positiva stabilizzazione della gestione finanziaria e della provvista di risorse per le finalità istituzionali assicurato anche in questo difficile periodo da Carimonte Holding in ordine alla quale resta aperta l'utilità di valutare nei prossimi tempi la possibilità di verificare soluzioni che, nel garantire alle due fondazioni di Modena e di Bologna l'autonomia

necessaria a soddisfare in modo differenziato le proprie diverse esigenze, permettano in pari tempo di mantenere ed anzi rafforzare la reciproca cooperazione in modo da perseguire, grazie ai volumi più elevati di risorse complessive disponibili, i benefici che derivano dalle economie di scala nella gestione finanziaria e dal contenimento a parità di redditività dei livelli di rischio cui restano esposte dimensioni finanziarie più ridotte. Se queste prospettive si faranno più concrete verranno sottoposte, trattandosi di innovazioni significative nella gestione finanziaria diretta e in quella affidata alla partecipata, alla valutazione degli organi competenti della Fondazione per le necessarie determinazioni, mentre resta in ogni caso confermato il ruolo del Comitato per gli investimenti, costituito all'inizio dell'anno in corso in conformità a quanto disposto dalla Carta delle Fondazioni e che sta svolgendo in modo positivo i propri compiti.

3. *prospettive: azioni istituzionali.* Il quadro e le prospettive richiamate offrono una ulteriore conferma della strategia della Fondazione basata sulla cooperazione con le altre fondazioni, da cui l'impegno profuso con crescente consenso nelle sedi associative nazionale e regionale, e sulla integrazione e coordinamento interno, ai quali il nuovo CdA e il personale della Fondazione stanno dedicando una particolare attenzione. Si tratta di una strada ormai segnata e da mantenere anche nei prossimi anni non solo perché indispensabile per la definizione più accurata di politiche di settore e di interventi ma anche per il fatto che passa per questa modalità, che nel breve periodo può richiedere qualche maggiore sforzo in termini di impegno e (più limitatamente) di risorse, la possibilità in una prospettiva di medio-lungo periodo di economie di scala e di aumento nella adeguatezza e nella qualità degli interventi.

Quanto alle erogazioni previste per il 2014, e senza dimenticare che anche nel prossimo esercizio sarà assicurata la possibilità di associare ad alcuni degli interventi della Fondazione la sponsorizzazione del Gruppo Unicredit, sulla base delle considerazioni svolte nel paragrafo precedente la previsione per il 2014 delle risorse disponibili per gli interventi istituzionali può per la prima volta dal 2007 mantenere la stessa entità dell'esercizio 2013. Questo in concreto si traduce, senza utilizzare i fondi di stabilizzazione, nella previsione di 1.880.000 € rispettivamente per i due settori principali (cultura e servizi alla persona e solidarietà) e in 470.000 € per ricerca scientifica e sviluppo locale mentre i fondi speciali registrano un incremento complessivo del 10% attestandosi intorno a 1,5 milioni di euro.

I fondi appena ricordati costituiscono per la Fondazione la proiezione di bilancio di azioni ormai ricorrenti negli anni per l'intervento sulle situazioni più acute di crisi (v. fondo giovani o fondo crisi) o per il completamento di azioni programmatiche di lungo respiro (v. prima *tranche* bella fuori 3). In proposito merita di essere segnalata l'attivazione di un nuovo fondo che in parte riprende, confermandoli, elementi precedenti (progetto strategico Seipiù) e per il resto amplia il sostegno a

ulteriori interventi in un ambito come quello scolastico, che oggi esprime necessità particolarmente acute e diffuse. Va infine segnalata la significativa diminuzione, grazie alla esternalizzazione di durata biennale avviata di recente, delle risorse destinate alla gestione dell'Oratorio S. Filippo Neri, mentre resta ferma la quota prevista per le iniziative della Fondazione ivi svolte, confermata allo stesso livello del preventivo 2013 e dunque al netto di eventuali oneri derivanti dalla nuova modalità di gestione adottata.

Restano inoltre complessivamente invariate anche le spese per il funzionamento, con riduzioni in ordine al funzionamento degli organi e al funzionamento generale (v. altre spese di funzionamento) mentre quelle relative al personale, peraltro già significativamente ridotte di 200mila euro nel 2013, registrano un leggero incremento frutto dell'intreccio tra ulteriori riduzioni (quota di personale dipendente ridotta in concomitanza con l'esternalizzazione della gestione dell'Oratorio e una posizione contrattuale in chiusura alla fine dell'anno in corso) e l'attivazione di consulenze o l'aumentato costo di personale dipendente (scadenza di distacco). Il che sottolinea quanto il processo di riordino attualmente in atto, che pure già nel 2013 ha consentito economie significative rispetto agli esercizi precedenti, debba ora essere sostenuto anche dalle risorse necessarie per realizzare compiutamente gli interventi sulla struttura in termini di razionalizzazione dei procedimenti, di chiarezza della ripartizione dei compiti e delle responsabilità, di coordinamento interno, di riconoscibilità anche in termini di comunicazione.

In proposito, il quadro generale dei criteri di riordino interno e dei riflessi procedurali e organizzativi che ne conseguono è in via di definizione e come preventivato andrà a regime all'inizio del 2014, costituendo la naturale cornice al cui interno si innesteranno le modalità di controllo di processo per la verifica dello stato di attuazione degli indirizzi programmatici per i progetti più significativi e la attivazione di procedure di monitoraggio e controllo della spesa.

Nel rinviare alle relazioni di settore l'illustrazione dei contenuti e dei principali obiettivi stabiliti per il prossimo esercizio, merita perciò di essere segnalato lo sforzo congiunto di tutti i settori di intervento, frutto della cooperazione tra i consiglieri delegati del CdA e le commissioni del CdI, per la formulazione di criteri di valutazione più precisi e articolati, tali da assicurare una approfondita istruttoria della qualità delle proposte (ivi comprese quelle avanzate da enti pubblici), il raffronto dei progetti presentati con i criteri e gli obiettivi considerati prioritari, una conseguente e altrettanto trasparente selettività.

2. LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2014

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, al fine di rendere più efficace la propria azione, individua, nel quadro dei Settori Ammessi di cui all'art. 1 D. Lgs 153/99, il proprio ambito di attività nelle seguenti specifiche aree di intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali;
- Salvaguardia e sviluppo del Patrimonio Artistico e Culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni Culturali che vi operano;
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica;
- Sviluppo delle Comunità Locali.

All'interno delle aree suddette, il Consiglio di Indirizzo – in ossequio all'art. 3 commi 3, 4 e 5 dello Statuto - individua, con cadenza triennale, i Settori Rilevanti di azione della Fondazione.

Per il triennio **2014-2016** si confermano i tradizionali Settori Rilevanti:

- Arte, attività e Beni culturali
- Assistenza agli Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D. Lgs. 153/1999.

Per il triennio 2011-2013 i Settori Ammessi cui è destinata la restante parte del reddito suddetto, sono i seguenti:

- Crescita e Formazione Giovanile
- Famiglia e Valori connessi
- Patologie e Disturbi Psicici e Mentali
- Volontariato, Filantropia e Beneficienza

L'assegnazione delle risorse operate nel bilancio preventivo è effettuata per macro aree che ricompongono i diversi settori sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, attività e Beni culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute pubblica Crescita e Formazione Giovanile Famiglia e Valori connessi Patologie e Disturbi Psicici e Mentali Volontariato, Filantropia e Beneficienza
Sviluppo locale	Sviluppo locale

Nel seguito si illustrano gli indirizzi e gli orientamenti proposti per gli interventi nel 2014.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

La programmazione degli interventi della Fondazione per quanto riguarda il settore cultura risentirà anche per il 2014 della difficile situazione economica e di una riduzione complessiva del budget a disposizione. Per questa ragione sono stati individuati dei criteri generali di valutazione e dei particolari “settori” e realtà culturali da salvaguardare e proteggere tra cui il mondo del teatro (con la questione ancora aperta del sistema teatro bolognese e dell’Arena del Sole), le iniziative musicali di Bologna e Ravenna (Bologna Festival, Musica Insieme, Filarmonica del Teatro Comunale, Conservatorio G.B. Martini, Bologna Jazz Festival, Angelica, roBot, Ravenna Festival, Ravenna Musica), spesso collegate alle attività formative rivolte ai giovani (Casa Musica, Bologna Jazz Festival, Conservatorio Martini). Per la Fondazione del Monte è fondamentale l’intervento a favore dei giovani e giovanissimi, e per questo ha individuato alcuni ambiti d’intervento prioritari: l’espressione culturale giovanile con caratteristiche di concretezza (laboratori e stages che aiutino i più giovani a realizzare un filmato, un concerto, un progetto culturale e che li avvicinino al mondo del lavoro) e l’ambito educativo, teso a fare emergere le passioni e le attitudini dei ragazzi, favorendo la loro crescita come persone, il loro bagaglio culturale e la creatività in generale, contrastando l’abbandono scolastico e l’assoluta mancanza di certezze che vivono fin dalla giovanissima età.

Per quanto riguarda i criteri generali si sosterranno quelle iniziative culturali provenienti dalle Istituzioni pubbliche e dalle associazioni culturali che abbiano una propensione alla cooperazione e che siano in grado di sostenersi grazie a cofinanziamenti pubblici e privati, e che abbiano una particolare attenzione verso l’innovazione e la sperimentazione. Solo in questo modo si potranno premiare i progetti “virtuosi”, fatti di economicità, produttività sociale, utilità ma anche di una forte novità rispetto al passato.

La Fondazione resta consapevole che i suoi compiti culturali si devono rivolgere alla salvaguardia e alla valorizzazione dei patrimoni artistici, archivistici e librari conservati nelle tante istituzioni della regione e continuerà a sostenere le attività svolte nei musei, sia per quanto riguarda le collezioni che le attività espositive (Mambo di Bologna e Mar di Ravenna) così come è decisa a portare avanti la apprezzata collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna, punta avanzata dell’attenzione all’arte cinematografica in senso stretto ma anche ai compiti documentari e formativi (Cinema Ritrovato kids e Progetto di educazione all’immagine).

Per quanto riguarda invece le iniziative culturali proprie è intenzione della Fondazione aprire nuove collaborazioni con le Istituzioni di Bologna e Ravenna per curare mostre condivise, in importanti periodi dell’anno (mostra dell’artista tedesco Cristian Jankowski in collaborazione con il Mambo e performance di Flavio Favelli in Oratorio durante Arte Fiera; mostra delle tavole originali dei più importanti fumettisti italiani che si riunirono trent’anni fa attorno alla rivista Valvoline durante il Festival del Fumetto). Ma non si abbandonerà l’attenzione verso il territorio, con gli interventi di restauro degli oggetti artistici e la mostra delle pale d’altare restaurate dalle botteghe bolognesi.

Un capitolo importante delle iniziative culturali riguarda l’Oratorio San Filippo Neri, di cui recentemente si è esternalizzata la gestione al fine di favorirne una maggiore valorizzazione e farlo diventare un polo culturale ancora più riconosciuto.

La città di Ravenna nel 2014 avrà un momento di grande rilevanza politica e culturale per la Fondazione: l’apertura in aprile di Palazzo Rasponi dalle Teste, dopo un lungo restauro teso in particolare a valorizzare il palazzo nella sua nuova veste di luogo della cultura, di attività espositive e convegnistiche. Segno di un interesse costante della Fondazione verso la città di Ravenna e dello sperimentato spirito di collaborazione tra le due città.

Le due ultime novità riguardano l’organizzazione interna e il progetto scuola: dal marzo 2014 infatti sarà attivata una nuova finestra per quanto riguarda le erogazioni della cultura, già segnalata sul sito e si attiverà un nuovo progetto speciale dedicato alla scuola, con fondi propri e autonomia rispetto sia al sociale che alla cultura, proprio per valutare i tanti progetti che arrivano dalle scuole nel modo più idoneo, per aiutare gli istituti scolastici in un grande momento di difficoltà e per prendersi carico delle difficoltà degli studenti delle scuole medie, nel difficile passaggio verso le superiori.

Per portare avanti questi impegni e per stimolare i progetti innovativi e meritevoli, per potere fare scelte giuste e adeguate al difficile momento economico e per valutare ogni richiesta con attenzione e profondità si è rafforzato il coordinamento tra i settori e un lavoro di squadra tra i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e di Indirizzo.

SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

Il 2013 si è confermato come un anno lunghissimo in cui il perdurare della crisi economica con i suoi drammatici risvolti in termini occupazionali ha definitivamente confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, che non siamo più di fronte ad un quadro contingente da trattare in termini di emergenza sociale *tout court*, ma alle prese con un vero e proprio cambio di paradigma economico e quindi sociale.

Partendo dall'assunto che uno dei capitali più importanti su cui il nostro territorio deve continuare a scommettere ed investire è quello della *coesione sociale*, oggi profondamente minacciata da un generale e drammatico impoverimento delle famiglie, si conferma ancora una volta l'adeguatezza di un approccio *sussidiario e autonomo* della Fondazione del Monte rispetto alle iniziative pubbliche e private che le comunità locali esprimono attraverso la propria progettualità.

Questo approccio, ispirato al principio virtuoso della sussidiarietà circolare, fa i conti oggi con la consapevolezza che nella triplice compresenza di società civile, imprese ed enti pubblici, le difficoltà coinvolgono tutti gli attori, essendo il lavoro e l'occupazione il vero problema. Che si scarica sulle persone, quindi sulle famiglie, quindi sugli enti locali e sulla società nel suo complesso.

In questo quadro riteniamo che le linee di indirizzo del DPP 2013 siano tuttora valide e per il 2014 si propone un sostanziale proseguimento delle azioni intraprese; il budget su cui può contare il Settore della Solidarietà Sociale è sostanzialmente lo stesso dell'anno in corso, e questo ci consente di calibrare ex-ante la nostra capacità di intervento (a differenza del 2013 dove l'assessamento verso una minor disponibilità di risorse è stato fatto in corso d'opera).

Nel proficuo confronto con la Commissione per le Attività di Solidarietà Sociale ci si è potuti confrontare sulle linee di indirizzo strategiche con le quali orientare il lavoro del 2014.

Sotto l'imperativo del "fare di più con meno", la Fondazione del Monte ha scelto di privilegiare la progettualità che tiene dentro l'innovazione sociale e tutte quelle misure di supporto *all'inclusione attiva* delle persone che vivono nelle comunità di riferimento.

Stare *accanto* alla crisi e non *dentro* alla crisi significa proprio questo, interpretare le misure di sostegno non solo come una risposta immediata ad un'emergenza, ma una risposta a quel bisogno che scommetta anche su un percorso attivo di re-inserimento, sostenendo le capacità di autopromozione della persona, quale che sia la difficoltà di partenza.

Particolare attenzione, in quest'ottica di *sostegno attivo*, si presterà al tema dell'accesso al mondo del lavoro e al tema dell'alloggio, come già fatto nel 2013 (ad esempio il sostegno alla formazione e alla transizione al lavoro dei soggetti più deboli o il sostegno a progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale sul tema abitativo), nonché un particolare riguardo alle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per consentire a chi è nel mondo produttivo di rimanerci.

Dei vari sotto-settori in cui si articola la Solidarietà Sociale (Crescita e formazione giovanile, Salute pubblica, Assistenza agli anziani, Famiglia e valori connessi e Patologie e disturbi psichici e mentali) non ne verranno privilegiati alcuni piuttosto che altri a priori, ma all'interno di questi si considereranno come criteri principali di valutazione dei progetti quelli della sostenibilità, della concretezza, della fattibilità e dell'innovazione progettuale.

Come sappiamo ogni crisi, aumentando l'incertezza complessiva rispetto al futuro, rallenta o addirittura ostacola la spinta progettuale in chiave prospettica di un territorio: sostenere con forza da parte della Fondazione del Monte la progettualità e non gli interventi *spot* significa voler contribuire alla reazione complessiva di tutti gli attori pubblici e privati di un comprensorio, per

sostenerne gli sforzi in termini di medio-lungo periodo, provando ad uscire dalla trappola del “tempo corto” che non permette più di programmare un’azione duratura.

In questo quadro si conferma la volontà di continuare nell’attività di confronto e co-progettazione con le Istituzioni pubbliche distrettuali, considerando strategico il loro ruolo capillare nel rilevare i bisogni, sia quelli emergenti che quelli consolidati, delle comunità di riferimento. La Fondazione porrà attenzione, quindi, anche in modo differenziato e a rotazione, ai progetti presentati dai Distretti, valutandone la coerenza con i Piani di Zona. Per quanto riguarda il Comune di Bologna si potrà partire dalle proposte emerse nel Piano Strategico Metropolitano. In questa direzione la Fondazione del Monte potrà supportare progetti istituzionali sperimentali, ancorché territorialmente differenziati, monitorando in tempo reale e per via diretta l’efficacia dell’azione intrapresa.

Se da un lato l’articolazione progettuale delle iniziative che ci vengono proposte dai soggetti del territorio debbono rispondere a quell’esigenza di sostenibilità e fattibilità in un orizzonte di medio-lungo periodo di uscita dalla crisi, è evidente che in questo contesto che corre così veloce, dove ogni giorno aumentano i bisogni “primari” e si drammatizzano le situazioni, è altrettanto importante un nostro contributo nel garantire una soglia minima di coesione sociale, continuando a prestare attenzione a quei soggetti che lavorano sull’emergenza e sulle povertà estreme.

Sulla metodologia del Settore:

- anche per il 2014 si manterranno le due finestre per la presentazione delle richieste (aprile e ottobre), con la possibilità di qualificarne una in via tematica (per cogliere la rapida evoluzione dei bisogni)
- si lavorerà con un approccio responsabile e al passo con la velocità con la quale cambia lo scenario di riferimento: occorrerà essere quindi flessibili e tempestivi nel recepire cambiamenti strutturali di scenario a cui far fronte con adeguate risposte
- si continuerà a prestare attenzione anche alle richieste di taglio modesto
- si persisterà nell’attività di ascolto e confronto con i soggetti proponenti, in un’ottica di apertura e di condivisione della Fondazione del Monte con le comunità di riferimento.

Da ultimo, ma non per ordine di importanza, si ritiene molto rilevante la condivisione relativa ad alcune tematiche “di confine” con altri Settori rappresentati all’interno della Fondazione del Monte, per saper cogliere le potenzialità progettuali nella loro sostanza; il lavoro sarà quindi improntato alla più ampia collaborazione.

- IL NUOVO APPROCCIO AI BISOGNI DEGLI STUDENTI E DELLA SCUOLA

La scelta di lavorare progettualmente in maniera comune e trasversale tra i Settori Solidarietà Sociale e il Settore Cultura non risponde solo ad un criterio di metodo, ma ad una comune valutazione sull'opportunità di intervenire su un'area specifica come quella della Scuola in maniera più strutturata.

La Scuola infatti oggi necessita di un'attenzione particolare e di un aiuto concreto, dopo anni di tagli e di disinvestimento, ragione per cui la Fondazione ha deciso di ascoltare le tante richieste provenienti dalle scuole del territorio di Bologna e Ravenna concentrandosi principalmente sugli aspetti educativi e sulla formazione giovanile. Si citano ad esempio gli interventi che prevedano percorsi laboratoriali con specifica attenzione alle attività teatrali e creative, l'utilizzo di dispositivi e supporti tecnologici finalizzati alla riuscita scolastica ⁽¹⁾, le attività di doposcuola didattico-educative e di socializzazione.

Questo nuovo approccio non è un nuovo Progetto Strategico della Fondazione del Monte, ma è sicuramente un approccio di media programmazione propria, poiché l'ottica scelta è quella poliennale, per riuscire a programmare anche in termini di rotazione le risorse limitate che abbiamo, rendendo così molto più ampio l'intervento anche a fronte di risorse limitate.

Stante il carattere fortemente **sperimentale** dell'intervento, è auspicabile un orizzonte temporale **biennale**, con la possibilità di estendere ulteriormente la sperimentazione dietro verifica dei risultati raggiunti.

Nell'attuale situazione delle risorse a disposizione, lo stanziamento riservato è previsto in € 400.000 annui che, per il 2014 sono tratti per € 300.000 dalle risorse correnti dell'esercizio accantonate in un apposito capitolo – Progetti per le Scuole - ed € 100.000 da risorse disponibili da anni precedenti. Tale stanziamento andrà a copertura delle attività del primo anno di sperimentazione del progetto, che sarà implementato in coincidenza con l'anno scolastico 2014-2015.

Si ritiene opportuno un ripensamento complessivo sull'approccio ai bisogni espressi dalle scuole che, a partire dagli interventi già realizzati efficacemente, si concretizzi in una rinnovata capacità di risposta della Fondazione, più complessa e integrata.

Il progetto SeiPiù si concluderà a giugno 2014, proseguendo nell'anno scolastico 2013-14 in continuità con gli anni precedenti, ma puntando su una gestione di minima che mantenga invariate le azioni e ne riduca il numero, garantendo comunque il mantenimento dei requisiti di efficacia e di efficienza dei singoli interventi nelle scuole.

Nel corso del 2014 verranno sperimentate modalità di condivisione e di collaborazione con CD/LEI Comune di Bologna nell'ottica della progressiva riduzione della gestione diretta del progetto da parte della Fondazione.

Con gli interlocutori scolastici si è nel frattempo avviata una riflessione “a tutto campo”, che si concretizzerà in una **nuova progettualità specifica**, a partire dall'anno scolastico 2014-2015.

Nella scuola di oggi emerge l'urgenza di agire in modo organico e integrato **nel rafforzamento della qualità dell'istruzione**, attraverso interventi che intendono incidere **“a tutto tondo”**

¹ La diffusione di supporti tecnologici va adeguatamente collegata a basi minime di assistenza e di addestramento alla utilizzazione, per evitare il rischio di una utilizzazione distorta, ridotta o insufficiente.

sulle competenze degli **studenti/individui** e che aggrediscono il problema del drop-out rendendo più estesa e coinvolgente **l'offerta scolastica**, in un'ottica di pari opportunità e di inclusione sociale.

I bisogni emersi dall'analisi del territorio sono principalmente collegabili alla necessità di **sostenere il percorso di crescita personale** dei giovani, implementando **azioni di accompagnamento scolastico-educativo e formativo** che siano ad un tempo occasioni di pieno sviluppo dell'individuo, di aggregazione e di socializzazione.

Tali azioni debbono diventare misure efficaci da un lato nella prevenzione dei fenomeni di abbandono scolastico, dall'altro nell'attenuazione delle forme di disagio, contribuendo in tal modo ad aiutare anche **le famiglie** chiamate a partecipare al processo formativo, **co-interessandole** a realizzare **gli obiettivi di educazione e istruzione** in senso ampio, oltreché ad affrontare le cause che spingono gli studenti ad abbandonare la scuola per motivi familiari.

Entrando nel merito delle linee guida che orienteranno l'azione della Fondazione:

- è prioritario dedicare attenzione **alle fasi di passaggio tra scuole Secondarie di I e II grado**: questo consente di prevenire l'abbandono scolastico da un lato e la diffusione del fenomeno dei NEET, dall'altro;
- occorre puntare su un **orientamento individualizzato** dei percorsi di studio, anche per evitare prospetticamente lo spreco di risorse produttive;
- è opportuno promuovere il rafforzamento della **qualità del "sapere" e del "fare"**;
- il target prioritario è individuato **negli studenti delle scuole Secondarie di I e II grado, con particolare riguardo ai giovani in fascia di età 12-17 anni**.

Le grandi aree tematiche sopra esposte suggeriscono **un approccio sperimentale e un orizzonte pluriennale**, dovendosi esaminare quali possano essere gli effetti a lungo termine delle diverse possibili scelte di intervento che, seppur nel quadro di **obiettivi comuni**, dovranno, a partire da una progettazione **bottom-up**, rispondere **alle reali e documentate esigenze** dell'Istituto scolastico cui si riferiscono, tenendo conto delle singole **specificità**.

Interpretando il paradigma della comunità come luogo della sussidiarietà e al fine di metterne a frutto tutte le potenzialità, la **scuola ed il territorio** dovranno intervenire congiuntamente, lavorando alla costruzione di **legami solidaristici** e attivando **reti fiduciarie** fra tutti gli attori interessati, incluse le famiglie, che contribuiscono a realizzare contesti generativi del **benessere collettivo**.

La modalità di selezione degli interventi è il **bando di concorso** che sarà accessibile a proposte delle scuole aperte ad altri soggetti, dato che le proposte avanzate dovranno ispirarsi al principio della più **ampia cooperazione** tra dirigenza degli istituti, personale docente, genitori, altre istituzioni pubbliche e private e soggetti del terzo settore.

I progetti verranno valutati, anche con l'apporto di qualificate esperienze di settore, sulla base dei criteri di seguito enunciati: 1) ampio grado di integrazione con il tessuto sociale del territorio; 2) documentata evidenza dell'analisi condotta sui bisogni specifici cui si intende rispondere; 3) innovazione del servizio scolastico; 4) intento di divenire parte integrante dell'offerta formativa; 5) caratterizzazione dell'identità della scuola; 6) trasferibilità della buona pratica. La Fondazione procederà alla selezione entro la primavera 2014.

La Fondazione continuerà in tal modo ad affiancare le scuole - e, al loro interno, dirigenti, docenti, studenti e famiglie- accompagnando il mutamento operativo e culturale che, attraverso idee e strumenti nuovi, sia finalizzato ad una migliore qualità dell'apprendimento e a maggiori efficacia, efficienza ed equità dei processi educativi e formativi.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, SALUTE PUBBLICA

La Commissione ha ritenuto di mantenere il finanziamento di progetti “ a sportello”, per la presentazione dei quali rimane la scadenza del 31 marzo. Contrariamente agli ultimi anni, nei quali la tematica dei progetti accettabili per il finanziamento in questo settore, pur ristretta all’ambito biomedico e con il vincolo della potenziale ricaduta sulla salute dell’uomo, era sostanzialmente lasciata libera, la Commissione, tenuto conto della drastica riduzione delle risorse e per evitare l’eccessiva parcellizzazione dei finanziamenti, ha ritenuto strategico l’obiettivo di favorire l’aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro. Sono state pertanto individuate 6 macroaree tematiche verso le quali potranno essere presentati i progetti:

- Malattie oncologiche
- Malattie croniche degenerative
- Malattie infettive
- Innovazione tecnologica (area nell’ambito della quale può essere presentata la richiesta di apparecchiature di ultima generazione da utilizzare in condivisione tra più strutture)
- Diagnostica innovativa
- Salute della donna e del bambino

L’obiettivo è quello di finanziare almeno 1 progetto per ogni macroarea tematica (in relazione anche alla rispettiva numerosità delle proposte pervenute)

La priorità nella selezione dei progetti sarà basata sui seguenti elementi:

- 1) Valore scientifico del progetto. Tale giudizio sarà espresso, secondo la modalità introdotta negli ultimi anni, mediante una procedura di referaggio da parte di esperti esterni
- 2) Tipologia della rete di ricerca: adeguate partnership/aggregazioni preferibilmente multidisciplinari. A questo proposito va sottolineato che negli anni passati il finanziamento di progetti nel settore della ricerca biomedica presentati dal territorio di Ravenna si manteneva ben al di sotto del 25% tendenziale suggerito dalla Fondazione. La nuova impostazione ha pertanto anche l’obiettivo di favorire un possibile maggiore coinvolgimento delle strutture sanitarie ravennati mediante la partnership a progetti presentati da enti di ricerca bolognesi.

A parità di merito, sarà privilegiato il gruppo di ricerca che non abbia avuto contributi dalla Fondazione nell’anno precedente (criterio di alternanza), oltre a favorire i progetti che presentino adeguate partnership preferibilmente multidisciplinari. La commissione propone poi di dare adeguata visibilità ai progetti che saranno finanziati mediante la presentazione degli stessi in una manifestazione che sarà organizzata all’Archiginasio nella sede della Società Medica Chirurgica

La Commissione ritiene inoltre di mantenere la riserva di risorse agli Enti Istituzionali nella stessa misura del 2013. Anche le proposte dei quattro Enti Istituzionali (AUSL di Bologna e Ravenna, Ior e S.Orsola- Malpighi) dovranno pervenire entro la scadenza della finestra (31 marzo). Saranno selezionati solo 2 progetti sulla base degli esiti della valutazione ex ante a cui verranno sottoposti.

Alcuni dei progetti finanziati saranno sottoposti, come d’uso, alla valutazione ex post e particolare attenzione dovrà essere posta alla verifica della presenza di una adeguata evidenza del contributo concesso dalla Fondazione (ritorno di immagine e visibilità) e delle pubblicazioni su riviste “peer review” svolte dal gruppo di ricerca finanziato, con specifica menzione del contributo della Fondazione (almeno una)

In assenza di detti requisiti, potrà essere negato l’accesso ad ulteriori contributi da parte della Fondazione nei successivi 3 anni. Tali informazioni circa la valutazione ex post dovranno essere chiaramente riportate nel modulo di richiesta del contributo.

SVILUPPO LOCALE

Le persistenti difficoltà di carattere generale che caratterizzano tutti gli ambiti nei quali opera la Fondazione si sommano oggi ad un aggravarsi dello stato di salute del sistema Paese, considerato sia dal punto di vista della crisi finanziaria e della mancata ripresa economica, sia dal punto di vista della crisi istituzionale che stiamo vivendo in questi mesi.

In questo contesto non positivo si inserisce anche un terzo tema importante che riguarda le fondazioni in maniera specifica: l'operato di alcune istituzioni sta complicando notevolmente l'immagine che tutto il sistema ha nei confronti dell'opinione pubblica, rendendo vano lo sforzo continuo che si sta facendo nel tentativo di operare in maniera trasparente e condivisa.

E' dunque utile mantenere l'approccio prudente con il quale si è affrontato il tema della gestione delle risorse per il settore erogativo Sviluppo Locale nel corso del 2013, considerando che esso ha dato i risultati sperati, garantendo il corretto funzionamento del settore e il raggiungimento degli obiettivi progettuali definiti a inizio anno.

Si deve quindi proseguire questa strada garantendo continuità ai progetti che da sempre si stanno seguendo perché danno riscontri positivi, procedendo poi nel sostegno di quelle iniziative che hanno un carattere fortemente innovativo e i cui obiettivi sono condivisi e sostenuti dalla società civile e dalle istituzioni.

In merito al primo gruppo di attività va sottolineato l'impegno profuso nel settore della cultura tecnica e del fare impresa. In questo senso sono da seguire progetti quali il *Fare impresa a scuola* della Fondazione Aldini Valeriani, il *Copyright* del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale e il progetto *Diffusione della cultura d'impresa* condotto dall'associazione CNA per la Scuola di Ravenna. Questi progetti, sui quali la Fondazione ha anche condotto approfondite analisi ex-post che hanno dato esiti incoraggianti, hanno da sempre dato riscontri positivi sia in termini di numero di scuole e ragazzi coinvolti, sia nell'ottica del fattivo inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Una seconda azione che da sempre ha caratterizzato le attività del settore Sviluppo Locale è quella direzionata verso il sostegno a borse di studio di alta formazione e della valorizzazione delle conseguenti esperienze internazionali fondamentali per la crescita degli studenti.

Restano poi attive le iniziative condotte sul piano dell'infrastrutturazione del territorio e dell'innovazione dell'amministrazione pubblica. In questo senso proseguono i progetti orientati alla diffusione del concetto di amministrazione pubblica e condivisa (ricordiamo l'impegno già preso in merito al progetto *Città come bene comune* e il *Premio Città civile*) e la realizzazione del progetto *Il Lungo Navile – Interventi per il completamento dell'itinerario da Casalecchio a Castel Maggiore* nell'ambito del quale è ipotizzabile l'avvio dei lavori proprio nel corso del 2014.

A questi temi si potrebbero aggiungere le possibili ricadute riferibili a proposte che il Piano Strategico Metropolitano porterà alla luce e che dalla Fondazione siano condivise.

Restando nell'ambito della valorizzazione dei progetti avviati negli scorsi anni, occorre prestare attenzione a quanto fatto in merito ai progetti *Sostegno ai saperi e alle tecnologie artistiche* e *Rivitalizzazione del tessuto della subfornitura nel campo della meccanica*.

In ordine al primo è bene sottolineare i riscontri positivi che sono arrivati nel corso delle prime due annualità, riscontri riconducibili alla qualità dei restauri effettuati, alle opere recuperate e valorizzate e dal concreto sostegno alle attività dei laboratori di restauro coinvolti. Per queste ragioni pare sensato continuare su questa linea avviando, nel corso del 2014, una terza annualità e valutando al contempo la possibilità di dedicare qualche risorsa alla valorizzazione di quanto fatto, mantenendo attiva la collaborazione con la Soprintendenza.

Per quanto riguarda il secondo progetto, ossia il tentativo di rivitalizzare il tessuto imprenditoriale della nostra provincia, sarà bene prendere in considerazione le possibili ricadute che il progetto potrebbe avere per il 2014, immaginando l'impegno di qualche risorsa per la valorizzazione di quanto fatto fino ad oggi.

In merito al tema dell'innovazione dei processi produttivi e del miglioramento del tessuto imprenditoriale, è da considerare l'impegno continuo nella partecipazione al fondo *JUNDER 35* che fin dal suo primo anno ha dato riscontri positivi.

Sul piano delle nuove iniziative si sono condotti ragionamenti approfonditi sulla definizione di criteri condivisi attraverso i quali condurre le valutazioni ex-ante e l'avvio di nuovi progetti specifici. Queste riflessioni, che hanno coinvolto anche la Commissione per le Attività di Sviluppo Locale, si sono rese necessarie al fine di individuare possibili vie d'intervento che abbiano la capacità di raggiungere gli obiettivi preposti ottimizzando le risorse disponibili, tenuto conto anche della scelta condivisa di non praticare tagli indifferenziati e lineari che coinvolgano tutti i settori.

In questo senso sono state avanzate alcune ipotesi quali il concetto di temporalità per cui si potrebbero avvantaggiare progetti che abbiano ricadute e effetti a breve termine, il criterio di condivisione interna intersettoriale ed esterna (unione di beneficiari). In questo caso, è già attivo il Fondo Scuola le cui risorse sono state ottenute attraverso l'impegno di diversi settori erogativi.

Inoltre, un'attenzione particolare va dedicata alla questione della territorialità cercando di intercettare progetti di ampio respiro e, se possibile, coordinandosi con le istituzioni ravennate per assecondare la più proficua progettualità condivisa.

3. I PROGETTI STRATEGICI

La Fondazione affianca, alla tradizionale attività di sostegno a progetti di terzi, interventi concepiti e condotti in piena autonomia, ancorché in accordo con gli Enti e le Istituzioni del territorio.

I Progetti Strategici esprimono l'attenzione della Fondazione a questioni significative e rilevanti, emergenti nelle comunità territoriali di riferimento, a fronte delle quali la Fondazione stessa intende dare uno specifico contributo che possa concorrere a dare una risposta efficace ed adeguata alla problematica affrontata: dovranno qualificarsi per le positive ricadute, particolarmente sotto il profilo della capacità di promuovere condizioni o innescare processi volti al superamento delle questioni oggetto dell'intervento.

Sono stati delineati nelle procedure ed individuate le prime tematiche dagli organi della Fondazione – per le rispettive competenze - nel 2006 e 2007.

I Progetti Strategici sono regolamentati dagli “Indirizzi generali per la formazione del Documento Programmatico Previsionale” il cui testo coordinato è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28.5.2007, cui il Consiglio di Amministrazione si attiene nel darne attuazione.

RAVENNA

Parco Archeologico di Classe e Riqualficazione della Piazza Kennedy

Ravenna possiede uno straordinario patrimonio urbano, monumentale, storico-artistico e archeologico. A prima vista, il binomio turismo e cultura appare dunque più che scontato, al punto che diversi osservatori hanno attribuito alla ricchezza culturale della città la principale fonte di attrazione turistica.

In realtà il turismo culturale ravennate appare frequentemente combinato con altre forme di turismo: balneare, congressuale, d'affari e di studio. A ciò si aggiunga che anche Ravenna risente del limite del turismo verso le località "minori" che si caratterizza spesso come escursionismo e non comporta attività alberghiera, in mancanza di un'offerta complementare adeguata ed organizzata, che sappia stimolare il turista-escursionista ad un soggiorno più lungo.

Il progetto si propone di dare soluzione al problema sviluppando l'idea che al turista debba essere raccontata una storia che diventi filo conduttore e chiave di lettura della città, dei mosaici, dei monumenti e dei reperti archeologici. Una storia da scoprire un po' alla volta, che dia coerenza e dimensione storica ai mosaici, ai monumenti ed ai reperti archeologici che, a loro volta, ne diventano tappa, testimonianza, segno e simbolo. In pratica, il progetto prevede due tipi di intervento:

1. Allestimento e valorizzazione dell'area archeologica del porto tardo romano e bizantino di Classe. Il progetto prevede uno stanziamento da parte della Fondazione del Monte di 1,8 milioni di euro, a queste risorse si aggiungono quelle previste a carico della Fondazione RavennaAntica pari a 0,83 milioni di euro.
2. Riqualficazione della Piazza Kennedy, la piazza prospiciente Palazzo Rasponi dalle Teste (in corso di restauro da parte della Fondazione), oggi adibita a parcheggio. Il progetto prevede uno stanziamento da parte della Fondazione del Monte di 1,2 milioni di euro.

L'allestimento e valorizzazione dell'area archeologica del Porto di Classe prevede a sua volta due *stazioni/step* di interventi: la prima interessa la riqualficazione del Quartiere Portuale, la seconda il recupero dell'area dell'antica Basilica di San Severo.

Per l'anno 2012 le attività e gli obiettivi principali conseguiti nell'ambito progetto possono essere riassunti nel modo seguente:

- **Prima stazione: il Quartiere Portuale** - Realizzazione del secondo livello di progettazione definitiva per l'allestimento dell'antico porto romano e bizantino. Dal 2010 ad oggi il Gruppo di lavoro ha realizzato sia il primo livello di progettazione preliminare, sia il secondo di progettazione definitiva per l'allestimento dell'area archeologica. Parallelamente la Fondazione RavennaAntica insieme al Comune di Ravenna ha attivato una conferenza dei servizi per agevolare l'insieme degli obiettivi di valorizzazione per la fruizione e valorizzazione dei luoghi, coinvolgendo anche il Parco del Delta del Po per quanto riguarda gli aspetti faunistici e ambientali.
- Nel corso del 2012 si è proceduto - ad avvenuta consegna del progetto esecutivo e attivando le procedure più idonee per selezionare l'impresa a cui saranno affidati i lavori -, a individuare l'Impresa o il Raggruppamento che si occuperà di realizzare gli interventi progettati per l'allestimento dell'area archeologica.

Le opere effettuate durante il 2012 sono le seguenti: interventi straordinari finalizzati all'allargamento del bacino idrico del porto canale; realizzazione del progetto esecutivo relativo al nuovo ingresso all'area archeologica; realizzazione del progetto esecutivo di qualificazione a verde dell'area archeologica.

- Nel corso del 2013 è stata avviata la procedura di gara indetta per individuare l'impresa esecutrice delle opere progettate per l'allestimento del Porto di Classe, la cui pubblicazione è prevista entro il mese di ottobre; la conclusione della procedura con l'individuazione dell'impresa assegnataria avverrà entro il mese di marzo **2014**
- Nella primavera del **2014** si appalteranno i lavori che si concluderanno a gennaio 2015. L'obiettivo è quello di inaugurare l'apertura della prima stazione del parco archeologico nella primavera 2015.
- **Seconda stazione del Parco: la Basilica di San Severo** - Prosecuzione della campagna di scavi 2011. Il progetto di scavo, condotto dal 2009 e tuttora in corso, ha previsto di concentrare le attività in un'unica area, che ha visto il completamento del lavoro di messa in luce delle strutture pertinenti alla villa romana, ai sacelli e alla necropoli medievale, in fregio al lato a sud dell'edificio di San Severo, consentendo anche di individuare le strutture connesse al complesso nella sua fase più tarda (alto medioevo e pieno medioevo), riferite al centro monastico sorto in posizione adiacente al lato sud dell'edificio. L'attività, ha apportato gli interventi necessari e propedeutici sia alle future campagne di scavi dell'area archeologica, sia alla progettata valorizzazione e fruizione dell'area come seconda stazione del Parco Archeologico
- Nel corso del 2012 è stata portata avanti la campagna di scavi, aprendo nuovi settori per ricostruire lo sviluppo planimetrico del complesso monastico. L'intervento è stato condotto esclusivamente nelle modalità di scavo stratigrafico manuale diretto.

L'indagine nel 2013 sarà caratterizzata da un prevalente interesse verso il contesto monastico del Centro, per approdare sia a una caratterizzazione antropologica dei monaci frequentatori del monastero, sia alle vicende materiali del luogo tra la fine del IX sec. fino a tutto l'XI sec. d.c.

Per la riqualificazione urbana di Piazza Kennedy, invece, a seguito di uno studio di fattibilità completato nel 2009, l'Amministrazione Comunale ha indetto un concorso di idee per una proposta ideativa relativa alla realizzazione della nuova Piazza, vinto dall'Arch. Samarati di Milano.

Nel corso del 2011 e del 2012 l'Amministrazione ha avviato, tramite la propria struttura ed in collaborazione con la Soprintendenza per i beni Ambientali di Ravenna, lo sviluppo e redazione delle diverse fasi progettuali dei lavori e degli interventi, con connesse autorizzazioni, nulla osta e permessi.

La pubblicazione del bando per l'individuazione dell'Impresa esecutrice dei lavori si è svolta nel corso dei mesi di maggio/giugno 2013, mentre entro il mese di ottobre sarà individuato il soggetto aggiudicatario dei lavori di riqualificazione.

Si prevede l'avvio dei lavori a febbraio **2014** e la conclusione degli stessi entro dicembre 2014 - gennaio 2015.

UNA CITTA' PER GLI ARCHIVI

La pubblicazione del portale ArchIVI (www.cittadegliarchivi.it) ha concluso la prima fase dell'intervento archivistico *Una Città per gli Archivi* che dal 2007 ha reso possibile salvare, ordinare e rendere fruibili gli archivi bolognesi degli ultimi due secoli in grave pericolo di dispersione.

Sulla base di uno specifico accordo triennale, in vigore dal 2012, tra la Fondazione del Monte, la Fondazione Carisbo e Museo della Città s.r.l. sono stati definiti i termini e le modalità di prosecuzione del progetto con particolare riguardo alla gestione del portale da parte di un gruppo di redazione formato da alcuni esperti archivisti, che ne curano lo sviluppo, supportano gli utenti e controllano i contenuti.

Ad oggi sono a disposizione degli utenti della Rete le descrizioni di oltre la metà degli archivi su cui è intervenuto il progetto e delle relative riproduzioni digitali. Nei prossimi mesi il patrimonio documentale crescerà progressivamente attraverso la pubblicazione di nuovi inventari – così da rendere accessibili tutti i duecento archivi–, di nuove riproduzioni digitali – che a regime raggiungeranno la soglia delle 200.000 – e di ulteriori parole chiave e di nuovi “percorsi” di ricerca. Nel corso dell'anno 2014 è previsto il rilascio di nuove funzionalità per permettere agli utenti di interagire attivamente con il portale, producendo ricerche, contributi personali o realizzando mostre virtuali basate sui materiali disponibili. Queste funzionalità permetteranno al portale di costituirsi sia come polo di aggregazione degli archivi della città, sia come strumento di collaborazione, di studio e di didattica al servizio dell'Università e delle scuole bolognesi.

Proprio a partire dallo sviluppo, incremento e diffusione dei contenuti del portale sarà dunque possibile contribuire all'accrescimento della conoscenza sulla storia di Bologna degli ultimi secoli.

BELLA FUORI III

Progetto di riqualificazione urbana partecipata

Il Progetto Strategico pluriennale *Bella Fuori*, gestito in collaborazione con il Comune, Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale e Quartieri, ha alla base la scelta di valorizzare la città nel suo complesso, riconoscendo pari cittadinanza alle periferie, e strategia interventi di "riqualificazione partecipata" di aree pubbliche periferiche per ridurre il degrado.

I lavori della prima edizione, "Bella Fuori 2007", si sono conclusi nel mese di febbraio 2009 con la contestuale consegna all'Amministrazione e inaugurazione dell'area riqualificata di Via Gorki, a Corticella nel quartiere Navile.

Nella seconda edizione, "Bella Fuori 2008", si è intervenuti su alcune aree verdi nei pressi del centro Civico del quartiere San Donato: le attività si sono concluse nel mese di giugno 2010.

Per la terza edizione di *Bella Fuori*, nel DPP 2009 si è deciso per una moratoria del progetto. Il percorso partecipato di preparazione al bando di concorso è ripreso nella seconda metà del 2011 proseguendo nel corso del 2012.

La finalità del progetto *Bella Fuori* consiste nel migliorare l'area periferica della città di Bologna trasformando una serie di tasselli urbani, attraverso un'azione di profonda riqualificazione dello spazio pubblico, allo scopo di sviluppare le potenzialità di una zona di periferia, selezionata di anno in anno in accordo con il Comune e i Quartieri. La scelta di investire sulle periferie per ridurre il degrado, valorizzarne l'aspetto estetico e migliorare la qualità della vita, deriva dalla convinzione che la qualità e la bellezza non siano un'esclusiva dei centri storici ma possano e debbano diventare elemento di connotazione comune della città contemporanea in tutte le sue parti. Il progetto di architettura, nelle sue forme plurali è lo strumento privilegiato attraverso il quale si produce il processo di riqualificazione. La fase di elaborazione progettuale è preceduta e gestita fino alla elaborazione del progetto esecutivo da una forma di progettazione partecipata alla quale contribuiscono gli abitanti, i rappresentanti delle Associazioni di Quartiere, i referenti dell'Amministrazione comunale, i progettisti incaricati (selezionati da apposita commissione esaminatrice tramite un concorso di progettazione partecipata) che vengono coinvolti direttamente nella fase successiva al concorso.

La metodologia adottata, ad "alto grado di partecipazione", ha consentito (nell'edizione BF 2007 e BF 2008) e sperabilmente consentirà nella terza edizione, di elaborare una soluzione urbanistica capace di coniugare l'innovazione e la creatività dei progettisti con le esigenze reali dei cittadini; esigenze che il processo stesso ha portato a maturazione.

I lavori della prima edizione, "Bella Fuori 2007", si sono conclusi nel mese di febbraio 2009 con la contestuale consegna all'Amministrazione e inaugurazione dell'area riqualificata di Via Gorki, a Corticella nel quartiere Navile.

Per la seconda edizione, "Bella Fuori 2008", è stato scelto come oggetto di intervento il Quartiere San Donato, e in particolare le due aree verdi di via Garavaglia: il giardino pubblico "Renato Bentivogli" e l'area del nuovo Centro civico "Francesco Zanardi". Obiettivo principale del progetto è stato quello di trasformare luoghi separati dal traffico veicolare e vissuti come discontinui, in una nuova "piazza verde" continua e centrale nella vita del quartiere, in cui le modalità di fruizione e di attraversamento potessero convivere e intrecciarsi. Le strutture esistenti sono state mantenute e valorizzate e ad esse si sono aggiunti spazi per lo sport e il tempo libero, per eventi e manifestazioni, giardini tematici, nuova illuminazione, una fontana e un parcheggio.

I luoghi sono stati consegnati all'Amministrazione comunale e inaugurati nel mese di giugno 2010.

Si segnala che il progetto ha vinto il premio "URBANISTICA 2009 - Sezione: Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici", nell'ambito della sesta edizione di Urbanpromo 2009 (evento di

marketing urbano e territoriale Promosso da INU-Istituto Nazionale di Urbanistica, Organizzato da URBIT-Urbanistica Italiana srl), che si è tenuta a Venezia nel mese di novembre 2009.

Per la terza edizione di *Bella Fuori*, negli ultimi mesi del 2009, d'intesa con la rinnovata Amministrazione comunale allora in carica, si era provveduto a individuare un'area adatta per l'intervento della Fondazione, ubicata alla Croce del Biacco nel Quartiere San Vitale.

Le note vicende successive hanno costretto a rinviare l'avvio operativo delle diverse fasi del progetto: acquisito il parere della nuova Amministrazione eletta nella primavera del 2011, si è avviato nel mese di ottobre dello stesso anno il processo partecipativo, che è proseguito nel corso del 2012.

Sintesi degli obiettivi

L'area oggetto dell'intervento si trova a Croce del Biacco nella zona nord est della città, nel quartiere San Vitale.

L'area è stata recentemente acquisita dal Comune di Bologna: si tratta di uno spazio della superficie di c.ca 9.500 mq non edificato, incolto, racchiuso tra una zona residenziale, un centro sportivo, la scuola elementare Tempesta, una palestra ed il centro sociale Croce del Biacco.

La rilevanza dell'area, individuata dagli strumenti urbanistici come elemento fondamentale per la creazione di una nuova centralità da realizzare nella parte più periferica della città, è data dalla posizione strategica che può contribuire a mettere in relazione spazi e servizi pubblici esistenti, ma percepiti e vissuti come non relazionati tra loro, non costituendo un insieme unitario che renda questo luogo unico e riconoscibile agli occhi della comunità che lo abita.

Croce del Biacco è un brano di città realizzato per interventi successivi, caratterizzato da una forte presenza di elementi architettonici e infrastrutturali storici: la via San Vitale, gli Stradelli Guelfi, la chiesa di San Giacomo, la villa Pallavicini e contemporanei: la Tangenziale e via Martelli. Il *luogo* ha progressivamente perso le caratteristiche di territorio rurale storico senza acquisire una nuova identità urbana.

Inoltre i più recenti interventi di edificazione di abitazioni sociali e di riqualificazione urbana non hanno sortito gli effetti sperati in termini di qualità urbana, anche se hanno portato ad abitare in questi luoghi una quantità significativa di persone. Anche un recente lavoro di ascolto e confronto con la popolazione promosso dal Quartiere San Vitale e dal Comune di Bologna, ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità di questa zona e ha individuato in particolare nell'area oggetto dell'intervento una importante occasione per la riqualificazione complessiva di questo insediamento.

La terza edizione del progetto *Bella Fuori* nasce, però, in un **contesto economico profondamente differente**: una profonda crisi sta mettendo in ginocchio l'Italia e minando la fiducia dei cittadini nel futuro e nelle istituzioni ma, nello stesso tempo, sta risvegliando innovative forme di sussidiarietà orizzontale e di partecipazione diffusa. Anche i progettisti, gli architetti, i design dello spazio pubblico si pongono in questo contesto il tema di progettare interventi di riqualificazione urbana che tengano conto di investimenti sempre più ridotti, ma di un bisogno sempre più irrinunciabile di qualità.

In questo nuovo quadro permangono intatti e attuali gli obiettivi generali del progetto, ovvero l'idea di dotare anche i luoghi più periferici di spazi pubblici di qualità che, in rete con il centro storico e gli altri centri di aggregazione, possano diventare luoghi di riferimento della cittadinanza: diventa però indispensabile **ridimensionare l'ammontare dell'investimento** ribadendo un approccio *eco-etico* alla progettazione.

La terza edizione del concorso, che si realizzerà alla Croce del Biacco, chiamerà quindi i progettisti a **confrontarsi con una nuova sfida** in linea con i richiami alla *spending review*, all'approccio *smart* e al concetto di *eco-design*: **è possibile produrre qualità e bellezza a costi contenuti, utilizzando le risorse in**

modo “intelligente”, individuando nella società civile le risorse per la cura e manutenzione dei luoghi riqualificati?

Tempi:

2013 - lancio del concorso e riavvio dell'attività di coinvolgimento sul territorio, mostra dei progetti;

2014 - aggiudicazione del concorso, seconda fase di attività sul territorio, progetto esecutivo, avvio lavori;

2015 - conclusione dei lavori e inaugurazione del luogo riqualificato.

4. LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione può provvedere, attraverso la propria struttura organizzativa, a gestioni che rivestano carattere strumentale rispetto alle proprie finalità istituzionali, rispondano direttamente a specifiche esigenze delle aree d'intervento che le sono proprie, ovvero siano collegate sotto aspetti significativi alla storia della Fondazione. Dette gestioni attualmente riguardano:

- la sede istituzionale della Fondazione,
- l'Oratorio di San Filippo Neri, immobile di proprietà della Fondazione dedicato allo svolgimento di attività culturali, artistiche, di convegni e iniziative di rilevanza civile o di utilità sociale,
- gli archivi storici, fondi, biblioteche,
- l'attività editoriale.

Oratorio San Filippo Neri

La Fondazione per quanto riguarda l'Oratorio continuerà ad organizzare eventi culturali a beneficio della città: l'offerta coprirà un fascio di temi che spaziano dalle tradizioni locali alle questioni femminili, dalla valorizzazione del magnifico organo a spettacoli innovativi per i più piccoli. Particolare cura verrà posta nella sperimentazione di nuove forme di spettacolo e nella organizzazione di eventi assieme al Museo medievale e a Palazzo Fava.

A seguito di bando di esternalizzazione vinto dalla società Best Union, l'Oratorio viene condiviso in via sperimentale per due anni con il teatro Manzoni che vi organizzerà attività e spettacoli nelle giornate nelle quali non avranno luogo le iniziative culturali promosse dalla Fondazione: ciò per razionalizzare le spese ed ottimizzare la risorsa costituita dall'Oratorio medesimo.

Interventi nel settore editoriale

Si sosterranno le pubblicazioni direttamente legate alla Fondazione, alla collana di studi promossa dalla Fondazione stessa e alcuni volumi legati ai progetti di particolare interesse e di valore culturale.

Archivi e fondi

Gli archivi storici e fondi che riguardano o si collegano alla storia della Fondazione sono:

- Archivio storico del Monte di Bologna,
- Archivio storico del Monte di Ravenna,
- Archivio storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna,
- Archivio del Credito Romagnolo, detenuto a titolo di comodato.

La loro gestione riguarda la custodia, la manutenzione e il riordino archivistico e prevede anche la fruibilità pubblica degli archivi per la consultazione da parte di studiosi. Nel bilancio preventivo, all'interno dello stanziamento destinato al Settore Cultura, sono previste le necessarie risorse determinate in funzione delle modalità gestionali individuate dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha acquisito anche altri fondi che rispondono ad un interesse non direttamente legato alla sua storia, ma connesso alla storia cittadina. Si tratta dei fondi seguenti

- fondo Titti Carducci,
- fondo risorgimentale Gozzadini,
- fondo produzione fotografica Villani,
- fondo pubblicazioni Editrice Cappelli,
- fondo Antonio Bacci

- fondo Contini, raccolta di stampe xilografiche giapponesi (in fase di inventariazione), per il quale è in corso di definizione la concessione in comodato all'Università e l'affidamento della sua gestione e valorizzazione al Centro Studi d'Arte Orientale.

L'eventuale acquisizione di ulteriori fondi ed archivi, sarà opportunamente vagliata dal Consiglio di Amministrazione, per verificarne la congruità con le linee programmatiche, le priorità, gli obiettivi della Fondazione e l'opportunità, anche economica, nel quadro complessivo della programmazione. La proposta sarà inoltre previamente sottoposta alla competente Commissione del Consiglio di Indirizzo. Il completamento della ricognizione dei fondi detenuti dalla Fondazione consente di formulare un programma di approfondimenti e iniziative per la valorizzazione, nei prossimi anni, delle tematiche di maggiore interesse.

Le risorse destinate alle Attività Culturali gestite direttamente dalla Fondazione risentono della contrazione generale delle disponibilità ed il budget loro assegnato è compreso nello stanziamento complessivamente destinato al Settore Cultura.

5. IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Richiamata la Premessa Generale, per l'esercizio 2014 si prevede una sostanziale conferma del preventivo 2013, con ricavi per complessivi 11 ml. di € ed oneri e spese di funzionamento - compreso gli ammortamenti - di 2,450 ml. di €.

Nel seguito si commentano le voci principali del prospetto di conto economico riportato nella pagina successiva; il bilancio preventivo 2013 tiene conto delle modifiche deliberate dal Consiglio di Indirizzo il 26 marzo 2013 attinenti, oltre all'istituzione del Fondo rischi attività finanziarie immobilizzate (per 1 ml. di €), la riduzione delle risorse per interventi istituzionali per 1,5 ml. di €, destinandole ad incremento dei Fondi Integrità Patrimoniale e Stabilizzazione Erogazioni per € 750.000 cadauno.

- L'entità dei proventi finanziari è stimata in 11 ml. di €. ed è così composta: i dividendi dalla partecipata Carimonte Holding passano da 8,460 a 7,5 ml. di €, mentre l'entità dei proventi generati dalla gestione diretta si conferma in 3 ml. Ulteriori proventi per 450.000 € circa provengono dalle partecipazioni dirette in Unicredit e Cassa Depositi e Prestiti.
- I proventi da attività immobiliari sono rappresentati dai canoni di locazione degli appartamenti nello stabile di Via Don Guanella (già della Fondazione Opere Pie del Monte) la cui entità, come noto, è ridotta in quanto gli inquilini vengono selezionati sulla base dell'accertamento delle loro condizioni economiche svantaggiate.
- La voce "Altri ricavi e proventi straordinari" corrisponde a sgravi fiscali che si prevede di ottenere nell'esercizio a fronte di erogazioni liquidate soprattutto nel settore della Ricerca Scientifica.
- Viene ribadita l'attenzione al contenimento delle spese di funzionamento, che si confermano in complessivi 2 ml. di €, invariate rispetto al 2013, seppure con qualche modifica nelle singole poste
 - il costo degli Organi (da 600.000 a 500.000€), oltre alla riduzione dei compensi al Consiglio di Amministrazione, prevede tre riunioni del Consiglio di Indirizzo
 - il costo del personale, che passa da 550.000 a 600.000€ di fatto non è dovuto ad un aumento degli oneri (che anzi già dal 2013 si sono ridotti di oltre 200.000€), bensì sconta una riduzione dei rimborsi che per convenzioni (gestione archivi già Rolo Banca) e distacchi la Fondazione ha percepito negli anni passati e che dal 2014 vengono a scadere.
- Il Fondo Stabilizzazione Erogazioni, istituito poter fronteggiare eventuali situazioni di maggiore crisi che si verificassero negli anni futuri, non viene utilizzato, salvo necessità specifiche che si dovessero presentare e che il Consiglio di Amministrazione valuterà nel corso dell'anno.

La tabella nella pagina che segue riporta le voci principali del conto economico.

I. CONTO ECONOMICO	Preventivo 2013		Preventivo 2014	
	<i>Totale</i>	<i>Dettagli Voci</i>	<i>Totale</i>	<i>Dettagli Voci</i>
A. RISORSE GENERATE (Fonti)	€ 11.803.104		€ 11.006.367	
Dividendi da partecipazioni:				
<i>Carimonte Holding (società finanziaria)</i>	€	8.460.000	€	7.500.000
<i>UniCredito Italiano (società bancaria)</i>	€	87.104	€	150.367
<i>Cassa Depositi e Prestiti (altre società)</i>	€	200.000	€	300.000
<i>Tasse sui dividendi</i>	-€	119.588	-€	109.318
<i>Proventi e ricavi netti da altre attività finanziarie</i>	€	3.000.000	€	3.000.000
<i>Proventi e ricavi da attività immobiliari</i>	€	56.000	€	56.000
<i>Altri ricavi e proventi ordinari</i>				
<i>Altri ricavi e proventi straordinari</i>	€	119.588	€	109.318
B. ALLOCAZIONE DELLE RISORSE (Impieghi)				
SPESE DI FUNZIONAMENTO	-€ 2.000.000		-€ 2.000.000	
<i>Funzionamento degli Organi</i>	€	600.000	€	550.000
<i>Personale (al netto dei recuperi)</i>	€	550.000	€	600.000
<i>Collaborazioni e consulenti</i>	€	200.000	€	250.000
<i>Gestione sede, servizi relativi e manutenzione</i>	€	190.000	€	190.000
<i>Altre spese di funzionamento (*)</i>	€	400.000	€	350.000
<i>Oneri fiscali (IRAP)</i>	€	60.000	€	60.000
AMMORTAMENTI	-€ 450.000		-€ 450.000	
ACCANTONAMENTI	-€ 3.281.624		-€ 2.269.443	
<i>Fondo di riserva obbligatoria</i>	€	1.872.021	€	1.711.273
<i>Fondo "Progetto Sud e suoi sviluppi"</i>	€	330.000	€	300.000
<i>Fondi disposti e vincolati per legge:</i>				
<i>Volontariato: quota disponibile</i>	€	249.603	€	228.170
<i>Fondi disposti e vincolati per disposizioni statutarie o da specifici provvedimenti del Consiglio di Indirizzo:</i>				
<i>Fondo riserva integrità patrimoniale</i>	€	750.000		
<i>Fondo stabilizzazione delle erogazioni</i>	€	750.000		
<i>Accantonamenti facoltativi:</i>				
<i>Fondo Iniziative Comuni ACRI</i>	€	40.000	€	30.000
<i>Fondi a disposizione per attività istituzionali</i>	-€	710.000		
RISORSE RESIDUE DISPONIBILI PER INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI (**)	€ 6.071.481		€ 6.286.924	
(*) <i>Spese generali, Nuove iniziative istituzionali, ...</i>				
(**) <i>Al lordo del residuo di bilancio previsto</i>				

DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

La tabella che segue riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori, nelle percentuali fissate dalla legge, e facoltativi nonché quanto residua da riservare ai settori rilevanti e ammessi.

DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SINTESI	2013	2014
Risultato della gestione patrimoniale finanziaria	€ 11.803.104	€ 11.006.367
Spese di funzionamento	-€ 2.000.000	-€ 2.000.000
Ammortamenti	-€ 450.000	-€ 450.000
Avanzo dell'esercizio	€ 9.353.104	€ 8.556.367
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	€ 1.872.021	€ 1.711.273
Margine disponibile	€ 7.481.083	€ 6.845.094
Minimo 50% delle risorse disponibili da imputare a erogazioni nei Settori Rilevanti	€ 3.740.542	€ 3.422.547
Utilizzo Fondo Stabilizzazione Erogazioni	€ -	€ -
Utilizzo Fondi a disposizione per attività istituzionali	€ 710.000	€ -
Altri accantonamenti (Integrità Patrimonio, Stabilizzazione Erogazioni)	€ 1.500.000	€ -
Accantonamenti al "Fondo Volontariato", al Fondo "Progetto Sud e suoi sviluppi" e al Fondo iniziative comuni Acri	€ 619.603	€ 558.170
Residuo di Bilancio previsto	€ 15.481	€ 86.924
Totale interventi	€ 6.056.000	€ 6.200.000

Il totale degli interventi nel 2014 è previsto in 6,2 ml. di €, esclusivamente tratti dai Fondi correnti. La quota di risorse destinata ai Settori Rilevanti supererà ampiamente la soglia minima prevista dalla legge.

ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse nei settori, la tabella che segue sintetizza la situazione di preventivo 2013 e la ripartizione per macro aree che si realizza nel 2014, tenuto conto delle previsioni precedentemente illustrate.

La ripartizione delle Risorse per Macro Aree, includendo sia i Settori Rilevanti che i Settori Ammessi, dettagliata nella tabella che segue, prevede la conferma delle attribuzioni in ragione del 40% cadauno per i settori Cultura e Sociale, e del 10% cadauno per i settori Ricerca Scientifica e Sviluppo Locale.

Anche per il 2014 è previsto, all'interno dello stanziamento Servizi alla Persona e Solidarietà, il Fondo per Emergenze e le risorse per la conclusione del Progetto Anziani.

Come ampiamente illustrato nelle Relazioni di Settore, dal 2014, oltre alla conferma di quelli già stanziati negli anni precedenti, viene introdotto un nuovo stanziamento per Progetti per le Scuole.

Inoltre, al settore Ricerca Scientifica, attingendo dai Fondi a Disposizione, saranno riconosciute risorse aggiuntive pari al 50% degli sgravi fiscali che il settore stesso avrà originato.

Anche nel 2014 la Fondazione verificherà la possibilità di associare a propri interventi la sponsorizzazione di soggetti terzi, in particolare del Gruppo.

	2013		2014	
	Preventivo	%	Preventivo	%
Cultura	1.881.600	40,0	1.880.000	40%
Ricerca scientifica	470.400	10,0	470.000	10%
Sviluppo locale	470.400	10,0	470.000	10%
Servizi alla persona e solidarietà	1.881.600	40,0	1.880.000	40%
	4.704.000	78%	4.700.000	76%
Progetti Strategici	360.000		300.000	
Progetti per i Giovani	360.000		320.000	
Progetti contenimento crisi	440.000		440.000	
Progetti per le Scuole			300.000	
Fondo Nuove Iniziative	80.000		70.000	
Gestione Oratorio S.Filippo Neri	112.000		70.000	
	1.352.000	22%	1.500.000	24%
TOTALE GENERALE	6.056.000		6.200.000	

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Quanto agli investimenti immobiliari prevedibili, Palazzo Rasponi rimane il principale, anche se ricompreso in un più ampio ed articolato progetto di valorizzazione del bene storico. Si è già pervenuti nel 2011 al rogito di acquisto dell'immobile dal Comune di Ravenna e nel 2012 all'inizio dei lavori.

E' inoltre in avanzata fase di studio un investimento con finalità sociali (c.d. Social Housing), che vede la Fondazione del Monte impegnata, con altre Fondazioni della regione, nella sottoscrizione di un fondo immobiliare etico (denominato FERSH, Fondo Emilia-Romagna Social Housing) la cui missione è la realizzazione di nuovi alloggi a canone calmierato nel territorio regionale. Quest'ultimo intervento non è ancora ricompreso nell'elenco che segue in quanto, pur in presenza della normativa che ne disciplina le condizioni attuative, si stanno esaminando e definendo le caratteristiche dell'intervento, nell'ambito di un più ampio progetto regionale. L'impegno della Fondazione è per un importo fino a 10 ml. di € ma che, come già detto nell'anno passato, si intende ridimensionare ad una entità più contenuta.

Va precisato che la L. 30.7.2010 n. 122 ha innalzato per le Fondazioni di origine bancaria la quota percentuale di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali dal 10% al 15%. Relativamente a tali possibili investimenti, il Consiglio di Indirizzo ha già espresso la propria autorizzazione, qualora se ne presentasse l'opportunità e la convenienza per la Fondazione.

La tabella che segue sintetizza la situazione previsionale. L'importo previsto per acquisto di immobili strumentali nel 2014 si riferisce a spese connesse ai lavori di Palazzo Rasponi, mentre non vi figura l'acquisto di locali per trasferirvi una buona parte dell'archivio della Fondazione, in quanto il Consiglio di Amministrazione ha optato per l'affitto di locali idonei.

TIPOLOGIA	2012 Bilancio	2013			2014 Acquisti
		Acquisti	Ammortamenti	Bilancio	
Immobili strumentali	€ 9.191.345	€ 4.000.000	-€ 315.000	€ 14.876.345	€ 2.000.000
Mobili d'arte	€ 1.627.441	€ 30.000	€ -	€ 1.657.441	
Mobili strumentali	€ 379.386	€ 15.000	-€ 133.000	€ 261.386	€ 10.000
Altri beni	€ 86.878	€ 10.000	-€ 10.000	€ 86.878	
TOTALE	€ 11.285.050	€ 6.055.000	-€ 458.000	€ 16.882.050	€ 2.510.000

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il quadro complessivo delle partecipazioni è il seguente:

PARTECIPAZIONE	Valore contabile	Dividendi 2014
a) Carimonte Holding (società finanziaria)	€ 137.671.744 €	7.500.000
b) UniCredito Italiano (società bancaria)	€ 1.758.972 €	150.367
c) Cassa Depositi e prestiti (altre partecipazioni)	€ 2.003.188 €	300.000
d) Bononia University Press (altre partecipazioni)	€ 15.352 €	-
e) Società Editoriale Vita S.p.a.	€ 50.000 €	-

La partecipazione in Carimonte Holding rappresenta la principale immobilizzazione finanziaria, ed è strategica per la Fondazione in quanto in grado di assicurare dividendi che le consentono lo svolgimento della propria attività istituzionale.

In Carimonte Holding la Fondazione esercita i propri diritti di socio all'interno del rapporto societario delineato dal relativo Statuto. Le comunicazioni e informazioni tra Società partecipata e Fondazione, sono assicurate dal Presidente che riferisce al Consiglio di Indirizzo sui risultati, al Consiglio di Amministrazione sui fatti rilevanti e ad entrambi gli organi su questioni di maggiore rilievo.

Il Consiglio di Indirizzo ribadisce, tuttavia, la necessità di una riflessione sulle forme di gestione delle proprie partecipazioni, con particolare riferimento a Carimonte Holding, confermando la delega al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione di intraprendere i necessari provvedimenti, dei quali informare il Consiglio di Indirizzo.

Resta inoltre fermo e confermato l'obiettivo di pervenire ad una progressiva differenziazione degli investimenti, indicando alla partecipata di provvedere in tal senso quanto prima le condizioni di mercato lo consentano.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione valuterà l'adesione ad altri Enti ed organismi, qualora si dimostrino funzionali a sostegni in determinati ambiti e settori di intervento.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Dal 2006 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario dotarsi di una gestione organica delle attività finanziarie liquide, al fine di ottimizzare il profilo dei flussi annui destinati alle erogazioni e perseguire la rivalutazione nel tempo del patrimonio investito, in modo da proteggerlo dal deprezzamento reale rappresentato dall'inflazione. Per questi obiettivi, si è individuato un *advisor* indipendente, nella società Prometeia Sim, per supportare le scelte di investimento.

La dinamica del sistema finanziario consiglia di mantenere una strutturazione cautelativa degli strumenti finanziari, che privilegi prodotti a rischio basso.

La situazione prospettica riportata nella tabella che segue si basa sullo stato dei Fondi al settembre 2013 e tiene quindi conto delle decisioni a suo tempo adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di investimenti finanziari, volte a perseguire un atteggiamento complessivamente prudentiale nell'allocazione delle risorse, attuato attraverso l'avvenuta completa dismissione degli investimenti in fondi azionari e l'acquisto di titoli a reddito fisso.

Tipologie	Proiezione fine	Proiezione fine
	2013	2014
Titoli di Stato Italiano	7.600.000	7.600.000
Obbligazioni convertibili Unicredito	20.000.000	20.000.000
Altre Obbligazioni	18.700.000	18.700.000
Azioni UniCredit	4.700.000	4.700.000
Fondo immobiliare, fondo infrastrutture e polizza assicurativa	13.580.000	13.580.000
Totale titoli immobilizzati	64.580.000	64.580.000
Titoli di Stato italiano non immobilizzati	9.000.000	9.000.000
Altre Obbligazioni	1.000.000	2.000.000
Fondi comuni di investimento	1.600.000	3.000.000
Azioni	6.000.000	6.000.000
Totale titoli non immobilizzati	17.600.000	20.000.000
Pronti contro termine o depositi vincolati	11.700.000	8.500.000
Liquidità	1.000.000	1.000.000
Credito in conto futura emissione prestito Carimonte Holding		
Totale investimenti a reddito	94.880.000	94.080.000
Investimento Palazzo Rasponi	6.000.000	8.500.000
TOTALE	100.880.000	102.580.000

FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il fondo “Riserva obbligatoria” si incrementerà per effetto degli accantonamenti previsti nel 2013 e nel 2014.

Il “Fondo Stabilizzazione Erogazioni” e la “Riserva mantenimento integrità del patrimonio”, come già detto, si sono incrementati negli esercizi 2012 e 2013.

Fondo	Bilancio 2012	Previsione 2013	Previsione 2014
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	137.671.759	137.671.759	137.671.759
Riserva obbligatoria	56.691.989	58.564.010	60.275.283
Riserva mantenimento integrità patrimoniale	16.246.924	16.996.924	16.996.924
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.135.755	2.385.358	2.685.358
Avanzi portati a nuovo	70.726		
Avanzo residuo	4.329		
Fondi per l'attività d'Istituto	2.029.845		
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	9.330.000	10.080.000	10.080.000
Fondo per il Volontariato	1.524.425	1.522.425	1.547.425

PROGETTI POLIENNALI

Per quanto attiene i **Progetti Poliennali** le quote relative agli esercizi successivi al 2013 vengono indicate annualmente nel Documento Programmatico Previsionale in relazione agli esercizi di maturazione delle stesse.

Si riporta di seguito la situazione dei Progetti Poliennali approvati.

	2014	2015	TOTALE
Sviluppo Locale	30.000	0	30.000
Progetto Strategico Bella Fuori III	250.000	250.000	500.000
Progetto Strategico Ravenna		300.000	300.000
	280.000	550.000	830.000
